

Politica I più anziani

Il record di legislature: a D'Alema e Patarino

In Parlamento da 25 anni, segue Poli Bortone con 22 anni per Amoruso, Costa, Buttiglione, Pepe e Pisicchio

ROMA — I parlamentari pugliesi in gran parte sono «giovani», arrivati a palazzo Madama e a Montecitorio grazie ai «nuovi» partiti, Pd e Pdl. Un piccolo drappello appartiene alla «vecchia» guardia che ha visto avvicinarsi - come si suol dire - la prima e la seconda Repubblica. Il primato di complessiva longevità parlamentare appartiene ad Adriana Poli Bortone che a Montecitorio ci è arrivata nel 1983, per la nona legislatura, e ci è rimasta fino all'elezione a sindaco di Lecce (senza smettere i panni di europarlamentare). Terminata la sindacatura riecchola a Roma, ma a palazzo Madama. In sostanza, solo tra il 2001 e il 2008 è stata lontana dalla politica nazionale, ma non da quella europea. Non altrettanto può dire Carmelo Patarino che a Montecitorio ci arrivò con il Msi nel 1987 ed è pronto a tornarci con le insegne del Fli il prossimo anno, per la 17esima legislatura. Se la vicenda politica del deputato jonico non desta scalpore, altrettanto non può dirsi per il deputato di Gallipoli - come amava definirsi Massimo D'Alema quando il sistema elettorale funzionava per col-

legi. Venticinque anni ininterrotti a Montecitorio sono troppi - grida Matteo Renzi, il «rotta-

mature» di Firenze. Ma sono 25 anni ben portati, replicano a Matteo Renzi i settecento firmatari dell'appello per D'Alema, il quale - dopo lo stop annunciato dal collega/rivale Walter Veltroni - chiosa: mi ricandido se me lo chiede il partito. Che, a sua volta, dovrebbe ancora una volta fare un'eccezione, perché lo statuto del Pd dice: se si è fatto 3 legislature piene, anche non consecutive, si resta a casa. Nello schema rientra l'ex premier ed ex ministro degli Esteri, ma anche Alberto Maritati e Giusy Servodio; incerta la situazione di Giovanni Procacci, perché è vero che è a palazzo Madama solo dal 2006, ma dal 1999 al 2004 e quindi dal 2005 al 2008 è stato a Bruxelles, vestendo i panni di parlamentare europeo. Per gli altri democratici, invece, sonni tranquilli. E così anche per tutti gli altri parlamentari, perché non risultino vincoli ad escludendum negli altri partiti. Torneranno a Montecitorio o a palazzo Madama non solo i «giovani», ma anche, per esempio, i più «anziani» - tutti Pdl - Antonio Azzolini, Luigi Vitali, Alfredo Mantovano e Antonio Leone in pista dal 1996; o Rosario Costa che li ha preceduti nella XII legislatura (1994), così come Antonio Pepe. Rocco Bottiglione,



Ex Movimento sociale
Carmelo Patarino, parlamentare di Castellana, adesso in forza al Fli



Intervallo da sindaca
Adriana Poli Bortone non è stata seduta nel Parlamento italiano dal 2001 al 2008

presidente di Udc, è dal 1994 in Parlamento, mentre la «prima volta» di Pino Pisicchio, Api, fu certificata nel 1987. Saltate le legislature XII e XIII, ecco che nel 2001 ritorna il deputato barese.

Ma la longevità - o meno - parlamentare può essere davvero l'unico e valido criterio per garantire serietà, impegno e qualità professionale? Certamente no: tra i pugliesi, senza guardare al colore politico, sono pochi coloro che «non scaldano» i banchi o che non utilizzano le giornate romane per interessi di corrente o per dedicarsi ad un'altra professione: in parte perché, a causa della legge elettorale definita una vera «porcata» dallo stesso autore (il leghista Roberto Calderoli), gli eletti non rispondono più agli elettori e spesso non hanno alcun rapporto con il territorio dove hanno ricevuto i voti. Comunque il Parlamento fa gola e dalla periferia ci si prepara a volare verso Roma, anche se privi di qualità e attitudini: la politica è sempre considerata una professione a vita, comoda e ben pagata.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla poltrona

COSI' A PALAZZO MADAMA

Senatore	Partito	Anno di prima elezione	Anni di militanza parlamentare
Francesco Amoruso	Pdl	1994	18
Antonio Azzolini	Pdl	1996	16
Giuseppe Caforio	Idv	2006	6
Gianrico Carofiglio	Pd	2008	4
Rosario Costa	Pdl	1994	18
Luigi D'Ambrosio Lettieri	Pdl	2008	4
Cosimo Gallo	Pdl	2008	4
Nicola Latorre	Pd	2005	7
Simonetta Licastro	Pdl	2001	11
Alberto Maritati	Pd	1996	16

Senatore	Partito	Anno di prima elezione	Anni di militanza parlamentare
Salvatore Mazaracchio	Pdl	2006	6
Colomba Mongiello	Pd	2006	6
Carmelo Morra	Pdl	2001	11
Pasquale Nessa	Pdl	2001	11
Adriana Poli Bortone	Coesione naz.	1983	22
Giovanni Procacci	Pd	2006	6
Michele Saccomanno	Pdl	2008	4
Alberto Tedesco	Gruppo Misto	2009	3
Salvatore Tomaselli	Pd	2006	6

COSI' A MONTECITORIO

Deputati	Partito	Anno di prima elezione	Anni di militanza parlamentare
Vincenzo Barba	Pdl	2006	6
Teresa Bellanova	Pd	2006	6
Francesco Boccia	Pd	2008	4
Michele Bordo	Pd	2006	6
Donato Bruno	Pdl	1996	16
Rocco Buttiglione	Udc	1994	18
Cinzia Capano	Pd	2008	4
Gabriella Carlucci	Pdl	2001	11
Angelo Cera	Udc	2008	4
Massimo D'Alema	Pd	1987	25
Simone Di Cagno Abbrescia	Pdl	2006	6
Antonio Distaso	Pdl	2008	4
Francesco Divella	Fli	2006	6
Raffaello Fitto	Pdl	2006	6
Benedetto Fucci	Pdl	2008	4
Antonio Gaglione	Gruppo Misto	2001	11
Dario Ginefra	Pd	2008	4

Deputati	Partito	Anno di prima elezione	Anni di militanza parlamentare
Gero Grassi	Pd	2006	6
Luigi Lazzari	Pdl	2006	6
Antonio Leone	Pdl	1996	16
Ugo Lisi	Pdl	2001	11
Alberto Losacco	Pd	2008	4
Carmelo Patarino	Fli	1987	25
Antonio Pepe	Pdl	1994	18
Pino Pisicchio	Api	1987	18
Lorenzo Ria	Udc	2001	11
Salvatore Ruggeri	Udc	2006	6
Luciano Sardelli	Gruppo Misto	2006	6
Elvira Savino	Pdl	2008	4
Giusy Servodio	Pd	1994	13
Francesco Sisto	Pdl	2008	4
Ludovico Vico	Pd	2008	4
Luigi Vitali	Pdl	1996	16
Pierfelice Zazzera	Idv	2008	4

COMPTINE

» **L'ex leader Pd** A Francavilla Fontana per un incontro con gli studenti

Veltroni in Puglia dopo l'addio «La mia una prova di coerenza»

FRANCAVILLA FONTANA — Nel suo ultimo libro, *L'isola e le rose*, racconta la storia di un'utopia che stenta a diventare realtà, si realizza ma solo in parte per diventare, infine, solo una storia da raccontare. E, dalla simpatica risata con cui risponde a specifica domanda, Walter Veltroni, ritiene un'utopia anche vedere il premier Mario Monti nel prossimo governo. All'indomani della dichiarazione che non si ricandiderà in Parlamento, l'ex sindaco di Roma, l'unico capace di portare il Pd a raggiungere il 33 per cento, si è dedicato agli studenti brindisini e alla promozione del suo libro. Prima a Francavilla Fontana, nel Liceo classico Lilla, poi a Latiano e Fasano nel pomeriggio, Veltroni ha tentato di dribblare domande e richieste sulle sue ultime esternazioni politiche. «Continuerò a fare ciò a cui mi sono dedicato finora - ha ammesso, incalzato dalla curiosità che ha generato annunciando la scelta di dedicarsi alla politica in maniera diversa - anche supportato dalle tante dichiarazioni di stima delle ultime ore. La mia intenzione è di restare nel mondo della politica ma fornendo al mio partito un apporto differente». Niente Africa, come aveva rivelato alcuni anni fa, né solo scrittura almeno per i prossimi mesi in cui resterà impegnato a sostenere un'idea solo parzialmente con-



Sorridente Walter Veltroni (al centro) è stato ieri in Puglia (Tasco)

divisa dal Pd. Al pari del protagonista di *L'isola e le rose*, che ha lottato per vedere realizzato il suo intento, Veltroni crede e sosterrà la volontà di avere Monti nella prossima legislatura. «E' un'utopia? Spero proprio di no - ha risposto -. Sono fermamente convinto, al pari di altri colleghi di partito, che sia una risorsa. Io auspico che il prossimo sia un governo riformista e, per esserlo, non può che tenere conto del meglio che hanno dato premier come Monti senza dimenticare la validità e l'esperienza dei politici». Rifiuta la definizione di autorottamato così come rifiuta pure di essere d'accordo con questa logica lanciata da Matteo Renzi. «Francamente la mia è una scelta personale, peraltro ampiamente annunciata - ha detto Veltroni -. Insomma, è

una prova di coerenza. Ma rappresenta anche un segnale: in tempi in cui la gente non si fida più dei politici, credo sia positivo vederne uno che mantiene gli impegni presi con i propri sostenitori». Sulla sua scia preda potrebbero esserci altri veterani del Pd pronti a lasciare il posto; eppure Veltroni, lo precisa senza ironia, non «invita» nessuno a seguire le sue orme. «Non lo consiglio a nessuno - ha concluso, prima di dedicarsi totalmente alle domande degli studenti - perché, ripeto, la mia è una scelta individuale. Semmai l'invito che farei volentieri a tutti i politici è quello di riflettere. Il Paese vive un momento difficile e necessita di attenzione e dedizione; non è tempo di personalismi. Di nessun tipo».

Francesca Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecce

Imbriani segretario cittadino

LECCE — Vince il candidato frutto dell'accordo tra ex Pds ed ex Margherita, ma con soli 17 voti di scarto sui 215 totali, sulla candidata voluta dai «rottamatori» locali, Alessandra Pinto. Il nuovo segretario cittadino del Pd di Lecce è Andrea Imbriani, 35 anni, avvocato, eletto al ballottaggio domenica sera, al termine dei lavori congressuali. Fuori già al primo turno la candidata sostenuta da Loredana Capone, ovvero Lidia Faggiano. (f. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il manifesto** Tra gli sponsor anche Ginefra. Non Latorre e Maritati

In 196 tra industriali e fedelissimi firmano per ricandidare Massimo

ROMA — Alla fine non si candiderà, se Bersani vince le primarie. Questo il commento di uno dei settecento firmatari del manifesto "Basta divisioni e personalismi. Parta dal Sud la sfida per il governo. Per noi D'Alema è punto di riferimento in questa battaglia", scritto per rispondere agli attacchi che il rottamatore sindaco di Firenze lancia ogni giorno contro chi è incanutito sui luoghi di comando dei partiti da cui è nato il Pd. Veramente, gli strali di Matteo Renzi sono indirizzati sempre agli ex Ds (D'Alema e Veltroni in primis) esclusi gli ex popolari (tranne Bindi). Comunque delle 700 firme 196 sono di pugliesi (salvo omissioni): di amministratori come il sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, e imprenditori come Francesco e Antonio Aselta, di politici come Monica Viva, coordinatrice del Pd di Porto Cesareo e quindi di avvocati, medici, notai e anche di parlamentari. Hanno firmato tutti gli eletti nella regione? Tutti tranne otto: sei perché non dalemiani (Capano, Losacco, Mastromaro, Boccia, Procacci, Carofiglio). Ma mancano anche i nomi di Alberto Maritati e soprattutto di Latorre. «Nicola non ha firmato perché non ce n'è bisogno, la sua storia politica è legata a quella di D'Alema», chiosa chi conosce la genesi del documento. Ma scorrendo la lista si scopre una firma sorprendente, quella di Dario Ginefra. Non solo il parla-



Eletto in Puglia Massimo D'Alema del Partito democratico

mentare barese è sempre stato vicino a Veltroni, ma soprattutto è colui che un anno fa ha presentato una proposta di legge di questi tempi "rivoluzionaria": non può tornare in Parlamento chi vi è stato per tre legislature piene e consecutivamente. Vale a dire: salti un turno e poi sia riletto. Insomma, una legge in contraddizione con il manifesto con cui si chiede che D'Alema resti parlamentare nonostante i 25 anni trascorsi a Montecitorio senza soluzione di continuità. Ginefra sa di aver scelto un terreno minato e nonostante il rischio di passare per un voltagabana ha voluto firmare comunque: «D'Alema è una personalità importante che non ha bisogno di firme, tuttavia è oggetto di un attacco inusitato e per questo ho voluto solidarizzare con lui». Quanto al testo: si parla del-

la crisi del Sud «anche a causa della forza nefasta delle politiche leghiste»; si ricordano le misure del governo D'Alema (credito d'imposta, prestito d'onore per i giovani, patti territoriali, accordi di programma). Infine si sottolinea la necessità di recuperare il legame tra politica e territorio che reclama «il bisogno di esperienze e solidità istituzionale che personalità come D'Alema apporterebbe». Cancellato, durante la stesura, il passaggio che identificava in D'Alema colui che colma un vuoto di rappresentanza del territorio: incensatura eccessiva, difficile da digerire anche per chi, dalemiano, a disagio commenta: «E' offensivo che uno come lui debba ragionare con Renzi del concetto di rottamazione».

Ro. La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA